

# RILANCIO DEL DIRITTO CIVILE ALLA LIBERTA' DI SCELTA EDUCATIVA

Negli ultimi anni si è registrata una **crescente disattenzione verso il ruolo della scuola paritaria**, con un calo di interesse **che coinvolge istituzioni, operatori, e gli stessi studenti e genitori** che dovrebbero poter usufruire del diritto civile della libertà di scelta educativa.

Le cause principali di questa crisi includono il **disinteresse politico** che ha ostacolato l'attuazione della legge di parità, la mancata erogazione di aiuti finanziari alle famiglie e l'assenza di un adeguato aggiornamento dei contributi alle scuole. Ciò ha **compromesso la sostenibilità economica delle istituzioni paritarie**, portando alla loro progressiva riduzione.

Il pluralismo educativo dovrebbe essere pienamente riconosciuto, come affermato dalla Corte di Strasburgo. Tuttavia, **oggi il diritto dei genitori alla libera scelta educativa non è garantito.**

Occorrono azioni concrete per evitare gravi conseguenze, tra cui:

- **l'impossibilità per le famiglie di esercitare il diritto alla scelta educativa**
- la **mancata rimozione degli ostacoli economici e sociali** che impediscono a tutti di accedere all'istruzione gratuita per otto anni
- il rischio di un sistema scolastico dominato dalla sola scuola statale e da istituti privati con rette elevate, rendendo di fatto le scuole paritarie accessibili solo a fasce medio-alte
- la **perdita di pluralismo educativo** e il **rischio di omologazione culturale**
- la crisi delle **scuole dell'infanzia paritarie**, che in molti territori **coprono oltre la metà del servizio richiesto.**

Le normative nazionali e internazionali, dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani alla Convenzione sui diritti del bambino, sanciscono chiaramente il diritto all'educazione e il ruolo delle famiglie. La **Costituzione Italiana** stessa ribadisce questi principi negli articoli:

**Articolo 3:** "È compito della Repubblica **rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale**, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini,"

**Articolo 31:** "La Repubblica **agevola con misure economiche ... la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi**", istruzione e educazione comprese.

**Articolo 34:** "La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita **per almeno otto anni**, è **obbligatoria e gratuita.**

**Articolo 30:** "E' dovere e diritto dei genitori **mantenere, istruire ed educare i figli**, anche se nati fuori dal matrimonio

**Articolo 33:** "La legge, . (alle) non statali che chiedono la parità, deve **assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali**"

**Articolo 118:** "... favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del **principio di sussidiarietà.**"

È **sconcertante leggere tutti assieme questi articoli della Costituzione**, perché appare evidente sia compito della Repubblica assicurare alla famiglia l'esercizio del proprio diritto/dovere di educare ed **istruire** i propri figli, **norme esistenti, ma non ancora applicate.**

La **Legge 62/2000 riconosce le scuole paritarie come parte integrante del sistema nazionale di istruzione** e pertanto che **i diritti costituzionali possono essere esercitati presso le scuole paritarie perché offrono un servizio pubblico.**

È **essenziale garantire il diritto civile alla libertà di scelta educativa**, offrendo ai genitori il diritto di scegliere la scuola per i propri figli. **Occorre un'azione politica determinata, convinta e concreta** e la **sensibilizzazione di cittadini e famiglie per rivendicare questo diritto.** Questa iniziativa mira a ottenere **l'applicazione delle norme costituzionali, eliminando le condizioni che ne vincolano l'esercizio concreto e la sopravvivenza della scuola paritaria.**

